

«CSAC INEDITO» VISITA GUIDATA ALLA RISCOPERTA DELL'ANTICA ABBAZIA DUECENTESCA

Valserena, immutato fascino di settecento anni tra storia e vita

Proseguono gli incontri della serie «Cscac inedito», occasioni di approfondimento tematico che offrono la possibilità di entrare negli spazi dell'archivio attraverso percorsi solitamente non accessibili al pubblico e con guide d'ec-

cezione. Sabato (21 ottobre), alle 10, si parlerà di «L'abbazia di Valserena: settecento anni di vita», a cura di Maria Pia Branchi. Il complesso monastico di Valserena si erge ancora, imponente



e isolato, nella campagna immediatamente a nord di Parma, segnandone il paesaggio e attirando lo sguardo di chi percorre una delle principali e più antiche arterie stradali che attraversano il territorio verso il grande fiume. Si identifica subito come un «monumento», testimonianza integra e immutata di un lontano passato, certo da riscoprire e visitare ma non da vivere. In realtà l'abbazia di Valserena è stata sempre, nella sua lunga vicenda storica iniziata alla fine del Duecento, intensamente abitata e vissuta e lo è ancora oggi. Nel corso del tempo sono cambiati gli abitanti, e con essi le funzioni dei vari ambienti, ma il luogo ha mantenuto la sua identità architettonica originaria, almeno in apparenza. Attraverso un percorso nei vari ambienti del complesso monastico si andranno a scoprire i «segni» dei suoi settecento anni di vita. ◊

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine a cura di **Katia Golini** - universita@gazzettadiparma.net

Università



CERIMONIA CONFERITO IL TITOLO

Cattani, imprenditore illuminato, è professore ad honorem

Il neo prof: «Il nostro impegno è continuare a studiare e migliorare ogni giorno di più»

di **Carla Giazzi**

«Il laboratorio odontotecnico non prometteva ulteriori sviluppi, allora si faceva tutto manualmente, mentre io sognavo qualcosa che mi permettesse di avere il mondo come mercato. Per questo sono stato giudicato visionario». Ma, alla fine, ha avuto ragione lui, e la sua azienda, la Cattani S.p.a., è diventata una realtà di eccellenza, un punto di riferimento a livello mondiale, nella produzione delle attrezzature per l'aspirazione e la compressione per gli studi odontoiatrici e i laboratori odontotecnici. E la consociata Esam, che ha allargato il campo d'azione da quello più strettamente dentale a quello industriale in senso lato, è arrivata nello spazio: ha progettato e realizzato un compressore speciale utilizzato dalla Nasa per lo Shuttle. Le aziende del gruppo esportano il 70% della produzione in 65 nazioni, in tutti i continenti. La settimana scorsa è arrivato, per il parmigiano Augusto Cattani, un riconoscimento riservato a pochissimi: gli è stato conferito dall'Università di Parma il titolo di professore ad honorem in Malattie odontostomatologiche.

A 89 anni, Cattani continua ad avere lo sguardo rivolto al futuro e l'entusiasmo di un giovane imprenditore; l'interesse è per le nuove tecnologie: «Dobbiamo continuare a studiare, a stare al passo con la tecnica, a produrre macchine sempre più efficienti, più funzionali, più ecologiche e meno costose».

Ai giovani raccomanda tanto impegno e coraggio: «Per realizzare i vostri sogni non aspettate il momento favorevole, la vostra forza e la vostra voglia di fare vi aiuteranno a superare tutte le difficoltà». E ricorda che il miracolo economico italiano «è stato originato da uno slancio di orgoglio e di buona volontà dei giovani di quel momento».

Tanti i ringraziamenti che gli vengono dal cuore, durante la cerimonia nell'Aula Magna del Palazzo centrale dell'Ateneo, tra cui quelli al figlio Ennio, che da diversi anni lo ha sostituito alla guida della ditta, dove lavora anche la figlia Silvia. Lavoro e famiglia sono stati i due pilastri della sua vita: «Il lavoro è in funzione della famiglia e del bene comune. Il bene comune è un impegno sociale al quale oggi l'uomo non può più sottrarsi». Oltre a essere un industriale illuminato, Cattani ha sempre dimostrato una costante passione per la ricerca (ha scritto oltre 30 articoli scientifici pubblicati su riviste di settore), per l'innovazione tecnologica e la condivisione del sapere, ha ricordato il professor Mauro Bonanini, ordinario di Malattie odontostomatologiche e direttore del centro universitario di Odontoiatria, motivando il conferimento del titolo, e «non è mai venuto meno ai valori etici e morali che gli provengono



dalle proprie origini». Il rettore vicario Giovanni Franceschini ha aperto la cerimonia e consegnato la pergamena al neo professore. «Questo non è un semplice momento celebrativo - ha detto -, ma di crescita e contenuto. Entra a far parte della comunità accademica di Parma una figura che ha mostrato capacità imprendito-

riali, di saper perseguire ricerca e innovazione tecnologica e collaborare ai più alti livelli con l'Università». Il titolo di professore ad honorem, ha spiegato, va a «sottolineare il contributo di personalità di chiara fama sul piano scientifico, culturale, politico, sociale o sportivo». ◊

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOGRAFIA FONDATORE DELL'AZIENDA CHE PORTA IL SUO NOME

Dal mondo dell'impresa all'esperienza accademica

Non è nuovo al mondo universitario, Augusto Cattani. Dal 1976 al 1983 ha insegnato Odontotecnica nel nostro Ateneo, chiamato dall'allora direttore della scuola di specializzazione in Odontoiatria, Luigi Rusconi. Nasce come odontotecnico il fondatore della Cattani S.p.a., azienda sul mercato dal 1967. Nel 1954 si diploma, dopo aver lavorato come apprendista per 10 anni; successivamente, apre un laboratorio che arriverà ad avere 25 collaboratori. Nel 1967 avvia l'attività industriale, che per alcuni anni porterà avanti in parallelo a quella odontotecnica. Allora l'azienda si chiamava Officine Cattani Augusto C. e progettava e produceva apparecchi per



La cerimonia Il prof Cattani: qui sopra, primo a sinistra; in alto, durante la sua «lectio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM



MERCLEDÌ E GIOVEDÌ

«Doppia lezione» di Montanari

Tornano anche per il 2017 le «Lezioni Roberto Tassi», organizzate dall'omonimo Fondo Librario dell'Università di Parma: protagonista della «doppia lezione», in programma mercoledì e giovedì, è il prof Tomaso Montanari, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi di Napoli.

Tema delle Lezioni, che si svolgeranno rispettivamente alle ore 16.30 e alle ore 17 nell'Aula dei Filosofi del Palazzo Centrale dell'Ateneo, è Per amore della verità e dell'antichità. L'attualità della lettera di Raffaello a Leone X. L'appuntamento del 18 ottobre prevede, dopo i saluti del Rettore vicario dell'Ateneo Giovanni Franceschini, gli interventi di Michele Guerra, Assessore alla Cultura del Comune di Parma, e Federico Bertoni, docente di Teoria della letteratura all'Università di Bologna.

ESPERANTOLOGIA

Premio «Canuto» a Elena Ramelli

Andrà a Maria Elena Ramelli il Premio «Giorgio Canuto» 2017, assegnato alla miglior tesi di laurea in «Interlinguistica ed esperantologia» discussa in una università italiana negli ultimi tre anni accademici. La consegna del premio (dedicato al prof. Giorgio Canuto, rettore dell'Università di Parma dal 1950 al 1956 e presidente internazionale del Movimento esperantista dal 1956 al 1960) si terrà giovedì 19 ottobre alle ore 10.30 nell'aula H del Plesso d'Azeglio dell'Università di Parma (via d'Azeglio 85), in una cerimonia che sarà aperta dai saluti di Diego Saglia, direttore del dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali, e di Michela Lipari, presidente della Federazione Esperantista Italiana. ◊

Maria Elena Ramelli, laureata dell'Università di Parma, sarà premiata per la tesi «Jules Verne esperantista?». Il riconoscimento le sarà consegnato da padre Gustavo Zanoli, Presidente dell'Associazione Esperanto «Giorgio Canuto» di Parma. A seguire è prevista la prolusione di Serenella Baggio dell'Università di Trento, sul tema «Il Trentino, modello di terra multilingue e multiculturale», introdotta da Davide Astori, docente del dipartimento Dusic dell'Università di Parma. ◊